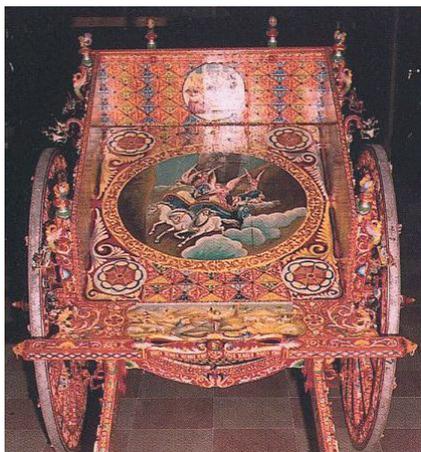


Il "carretto" come traino turistico

Il "Museo del carretto siciliano" di Aci S. Antonio è ormai pronto ad aprire i battenti e a diventare realtà. La data dell'inaugurazione deve essere ancora ufficializzata ma l'attesa opera è ormai giunta in dirittura d'arrivo dopo un lungo e non certo agevole iter.

Il museo, che riproporrà ai visitatori una delle tradizioni più significative del territorio, quella del carretto appunto, è stato ricavato all'interno di un immobile di grande pregio risalente al 1800 che si trova lungo la centralissima via Vittorio Emanuele, quasi di fronte ad un altro immobile di grande prestigio, l'ex Palazzo di Città.

L'edificio fu di proprietà del barone Fiandaca ed è stato acquistato nel 2002 dall'amministrazione provinciale guidata dall'allora presidente Nello Musumeci (l'attuale sindaco di Aci S. Antonio, Pippo Cutuli, da sempre convinto sostenitore di tale realizzazione, era assessore di quella giunta con la delega alle politiche culturali). Soltanto due anni più tardi furono però reperiti i finanziamenti necessari per la ristrutturazione. Una cifra importante quella stanziata, di poco superiore agli 832 mila euro; i lavori sono stati quindi appaltati e consegnati alla ditta aggiudicataria (la MP di Paternò) nel 2006 e, come detto, sono ormai



prossimi all'ultimazione.

Nell'attesa si pensa ad "arredare" e riempire il museo, soprattutto i suoi grandi saloni espositivi, trasformati per l'occasione nelle antiche carretterie con tanto di basalto



lavico ed accorgimenti dell'epoca.

Provincia e Comune si stanno adoperando a tal proposito. Ogni parte che componeva il carretto, dalle grandi ruote alle decorate sponde laterali, passando dai più piccoli particolari, saranno esposti all'ammirazione dei visitatori.

L'intenzione è quella di inserire il museo del carretto in un circuito provinciale in modo da creare un flusso turistico continuo nella "città del Casalotto". In tal senso il primo cittadino ha già allacciato contatti con la Provincia per una sinergia che ben promette.

"Si tratta di un preciso impegno preso da diversi anni con la comunità santantonese - ci tiene a sottolineare soddisfatto il sindaco Pippo Cutuli -. Il desiderio di noi amministratori e di tutta la cittadinanza è di aprire al più presto alla fruizione del pubblico questa struttura, che rappresenta anche una scommessa per gli artigiani del luogo, soprattutto i maestri Domenico Di Mauro e Nerina Chiarenza. Stiamo già pensando a rendere il museo il più ricco e affascinante possibile per farlo diventare un vero punto di riferimento turistico dell'intero hinterland acese".